

La Sicilia 5 Novembre 2019

Boss e portavoce, così nacque la strana coppia

SCIACCA. I personaggi chiave dell'inchiesta Passepartout sono indiscutibilmente due: Accursio Dimino, mafioso da lunga data operante a Sciacca e nella Valle del Belice con ruoli di primo piano e Antonello Nicosia, comunicatore e conduttore tv a sostegno dei diritti dei detenuti. Spiegano gli investigatori: l'attività di indagine è stata avviata in seguito alla scarcerazione di Accursio Dimino, più volte condannato per mafia ed è consistita in intercettazioni telefoniche e fra presenti nonché in servizi di osservazione, pedinamento e controllo, permettendo di registrare la sua perdurante operatività all'interno della famiglia di Sciacca.

L'attività investigativa svolta si è rivelata particolarmente difficile, in ragione dell'utilizzo da parte degli indagati di un linguaggio quasi sempre criptico e volutamente indecifrabile, dal ricorso a sistemi di messaggistica e comunicazione non sottoponibili ad alcuna attività di captazione nonché, infine, dal periodico e strategico noleggio di autovetture al fine di ostacolare e impedire l'installazione di dispositivi di intercettazione.

Nonostante tali difficoltà, la stessa attività ha consentito di ricostruire la pianificazione di danneggiamenti nei confronti di imprenditori e operatori economici finalizzati a esercitare sul territorio la tipica intimidazione mafiosa nonché addirittura la programmazione di un omicidio in danno di un ricco imprenditore saccense, al fine di rilevare le sue attività e di acquisirne le ricchezze.

Antonino Nicosia, detto Antonello, da trafficante di sostanze stupefacenti, è divenuto nel corso degli anni un noto attivista sul fronte della tutela dei diritti dei detenuti. Ancorché immune da precedenti penali, risulta legato a soggetti di primo piano di Cosa nostra (quali Salvatore Di Ganci, Josef Focoso, Gerlandino Messina, Calogero Liotta). Nicosia è legato anche da vincoli di parentela con boss pericolosi: è cugino di secondo grado di Josef Focoso (omicidio Guazzelli) e di Gerlandino Messina, succeduto a Giuseppe Falsone nella guida della provincia mafiosa di Agrigento.

Nicosia, a tutt'oggi, intrattiene cointeressenze in numerosissime associazioni e imprese, di diversa natura, e si presenta quale docente di "sociologia trattamentale carceraria" presso l'Università di Palermo e di "storia della mafia" all'Università di Santa Barbara in California.

Fra le cariche da lui ricoperte, direttore del Centro studi "Pedagogicamente" e di partecipazione alla onlus "Osservatorio internazionale dei diritti umani". Da ultimo, il 1 novembre 2017 il XVI Congresso dei Radicali Italiani lo ha eletto membro del Comitato nazionale dei Radicali italiani, movimento politico guidato da Emma Bonino e costituente del Partito Radicale.

Dai primi mesi del 2019, inoltre, ha cominciato una collaborazione, anch'essa ufficialmente finalizzata alla promozione di iniziative per la tutela dei diritti dei

detenuti, con la parlamentare della Camera dei deputati, on. Giuseppina Occhionero, eletta nel 2018 nella lista Liberi e Uguali transitata in Italia viva ma estranea alle indagini.

Franco Castaldo